

Mezzago

Brianza

Crisi Flowserve Valbart, accordo raggiunto

Per i 60 esuberi incentivi per le uscite volontarie, l'accompagnamento alla pensione e la ricollocazione all'interno del gruppo

MEZZAGO

di Antonio Caccamo

Niente licenziamenti. Fiom Brianza e direzione aziendale hanno chiuso il negoziato alla Flowserve Valbart. L'ipotesi d'accordo prevede la gestione dei 60 esuberi, su 175 dipendenti, attraverso l'utilizzo di incentivi all'esodo per favorire le uscite volontarie l'accompagnamento alla pensione sempre su base volontaria e la ricollocazione all'esterno e all'interno del gruppo multinazionale tra i principali fornitori mondiali di pompe industriali, valvole e tenute meccaniche dell'Oil&Gas.

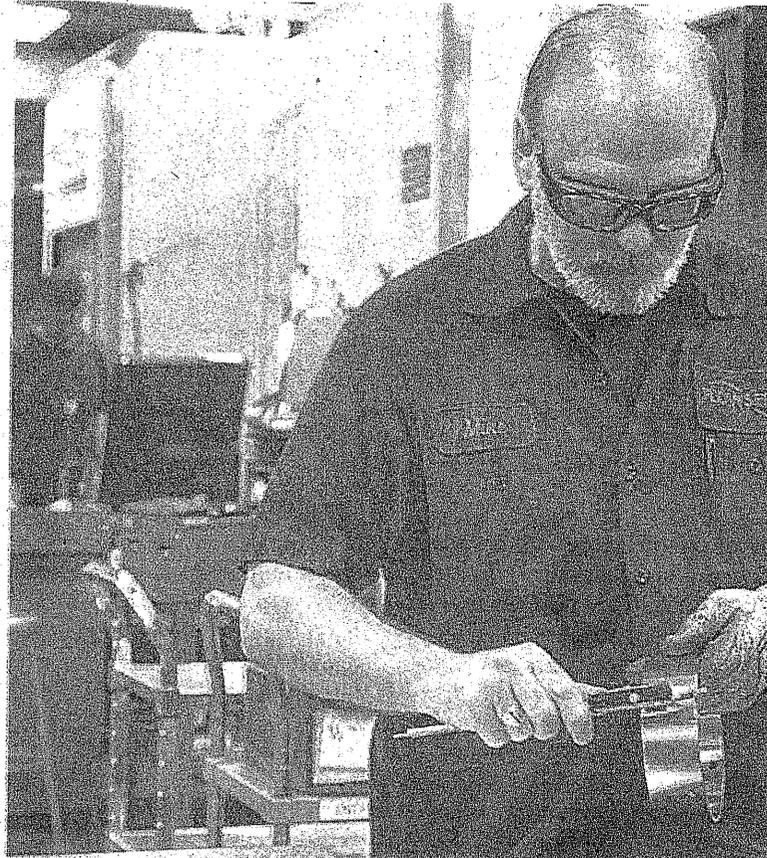
L'intesa conferma, inoltre, la presenza industriale di Flowserve Valbart in Italia e riduce il numero complessivo di uscite dall'azienda da 65 a 60. «Siamo alla conclusione di una difficile vertenza occupazionale - dice Adriana Geppert della Fiom di Monza e Brianza - con l'individuazione di strumenti non traumatici di uscita e di ricollocazio-

ne interna al gruppo per le lavoratrici ed i lavoratori coinvolti nel piano di esuberi dichiarati dall'azienda». «Siamo riusciti a raggiungere un importante accordo con le rappresentanze sindacali su base esclusivamente volontaria», commentava mercoledì il portavoce della Flowserve Valbart al termine della riunione. «Questo - aggiunge - ci permette di avviare il necessario processo di riallineamento delle attività dello stabilimento rispetto alla difficile situazione del mercato Oil and Gas nel quale operiamo. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il dialogo costruttivo instauratosi con i rappresentanti dei lavoratori e le istituzioni locali».

«È una soluzione che abbiamo auspicato da subito - dicono il

ADRIANA GEPPERT

«C'è ancora la preoccupazione che l'azienda lasci in paese»



Sono 175 i dipendenti della Flowserve Valbart

sindaco di Mezzago, Massimiliano Rivabeni, e il senatore Emanuele Pellegrini - e per la quale ci siamo spesi in prima persona. La volontà di tutte le parti ha permesso di trovare un punto di equilibrio».

«C'è ancora preoccupazione - dice però la sindacalista Fiom - rispetto alle difficoltà di mercato del settore Oil&Gas». Resta aperta la questione della permanenza della fabbrica di Mezzago. L'azienda, nella politica di riduzione dei costi fissi, ritiene troppo alto il canone d'affitto dei capannoni e sta verificando la possibilità di trasferimento dello stabilimento. «Su questo punto - continua Geppert - abbiamo chiesto all'azienda il massimo impegno per rimanere a Mezzago e comunque, nel caso questa non fosse una soluzione percorribile, nei comuni vicini. Su questo punto è necessario un intervento diretto anche delle istituzioni, a partire da quelle locali, per creare le condizioni affinché l'azienda resti a Mezzago».

Primo Piano

L'emergenza

Stop alle gite, le guide turistiche in ginocchio

La categoria di liberi professionisti messa in dura crisi dalle misure contro il sovraffollamento e dalle visite scolastiche saltate

MONZA

di Barbara Apicella

Scuole chiuse, rinvio delle gite scolastiche, annullamento delle attività che generano affollamento: a rimetterci sono anche le guide turistiche. Una categoria di liberi professionisti che l'epidemia ha messo in ginocchio e che per sopravvivere non possono neppure riciclarsi nella rete; impossibile offrire l'emozione di una visita guidata con una diretta Facebook o con un video on line: la particolarità della loro professione sta proprio nel creare empatia con il gruppo che viene accompagnato alla scoperta dei tesori artistici e architettonici. Oltre al fatto che la gratuità della rete li priverebbe del guadagno. Con le restrizioni anche sulle distanze che bisogna avere tra le persone non ci saranno gitanti accatastati attorno ai ciceroni. «Purtroppo siamo fermi - spiega Debora Lo Conte, guida turistica di Monza -. Tra marzo e maggio lavoriamo tantissimo con le scuole e con i



Al centro la guida turistica monzese Debora Lo Conte al lavoro

(Rossi)

gruppi organizzati delle associazioni: fino al 3 aprile sono sospese tutte le gite scolastiche, le visite guidate e le uscite didattiche. Non sappiamo se ci saranno proroghe, e comunque con la necessità di recuperare i giorni di scuola, magari anche in prossimità degli esami, molti quest'anno annulleranno le usci-

te». Una grandissima perdita per la categoria delle guide turistiche che, oltre a dire addio alle imminenti entrate dei gruppi di studenti o delle associazioni, stanno già ricevendo disdette a lungo termine per i periodi della tarda primavera e dell'estate. «Non solo le vacanze di Pasqua sono a rischio - prosegue - ma

anche quelle della prima fase dell'estate: stiamo già ricevendo disdette da clienti dell'Asia e del Nord America che rinunciano al viaggio, non solo per la paura del contagio, ma anche per il rischio, una volta tornati a casa, di finire in quarantena. Il turismo estero nel nostro lavoro ha un peso molto importante». Lo Conte è seriamente preoccupata: «È questo il periodo in cui lavoriamo di più. In primavera è molto difficile trovare all'ultimo momento una guida turistica. Una fonte importante che ci permette di vivere anche per quei mesi in cui lavoriamo di meno». La mancanza di entrate mette la categoria ko. «È da due settimane che non lavoriamo. Ci sono colleghi monoreddito, magari con figli a carico che non sanno

come andare avanti: ci sono affitti e mutui da pagare». Debora Lo Conte pensa alle soluzioni.

«Dovremo attrezzarci per evitare il normale affollamento. L'unico modo è diminuendo il numero delle persone e attrezzarci magari con i vecchi altoparlanti. Questo significa, però, minori introiti per le guide e qualche spesa in più per l'acquisto dell'attrezzatura». A lanciare l'allarme anche Confguide-Gitec, l'associazione delle guide aderenti alla Confcommercio milanese che ha chiesto al Governo l'inserimento della categoria tra i destinatari delle misure eccezionali di sostegno economico. «Abbiamo un crollo verticale delle prenotazioni - spiega la presidente Valeria Gerli - Con un azzeramento dei servizi per le visite guidate. Le guide stanno subendo gravissime ripercussioni: la cancellazione pressoché totale dei servizi di visita guidata, già calendarizzati per tutta la stagione primaverile, peserà su circa il 50% del loro reddito annuale».

DEBORA LO CONTE

«Non solo Pasqua: stiamo ricevendo disdette dall'estero anche per l'estate»

**SISTEMA
SERVIZI**

 Pagina a cura
 della Confederazione Italiana
 Sindacati Lavoratori
 Coordinamento
 Ufficio Stampa Nazionale
 via Po 21, Roma

Reddito di cittadinanza: povertà oltre i confini

Un focus sul reddito di cittadinanza e l'importanza che questo strumento può rivestire in un processo d'inclusione sociale degli immigrati. È questo il senso dell'iniziativa che USR Cisl e Anolf Sicilia hanno organizzato a Siracusa. Si tratta della prima tappa di un viaggio tra le realtà siciliane. Un'occasione per comprendere meglio il fenomeno immigratorio attraverso una rete di soggetti che può condividere dati, informazioni e azioni. Insieme alla segretaria regionale Cisl Sicilia, Rosanna Laplaca, e alla presidente del-



l'Anolf regionale, Valentina Campanella, la segretaria generale della UST, Vera Carasi, e tre tecnici. A moderare i lavori, seguiti da un pubblico formato da operatori Cisl di tutte le federazioni e delle associazioni, la presidente dell'Anolf provinciale, Angela Pennisi. Il direttore dell'Inps provinciale, Carmelo Sciuto, ha esposto i dati riferiti alle richieste di reddito di cittadinanza e che ferma gli ultimi sei mesi, non più del 6 per cento di stranieri che ha richiesto l'accesso allo strumento di sostegno. Mimmo Crivello e Andrea Rizza, il primo Amministratore dele-

gato del Centro servizi Sicilia, il secondo coordinatore del Caf Siracusa, hanno ripercorso l'iter necessari, dalla formazione degli operatori, alla necessità di essere pronti all'interpretazione dei vari passaggi. Vera Carasi, la segretaria generale della UST Ragusa Siracusa, nell'intervento conclusivo ha sottolineato l'importanza di continuare a monitorare e restare vicino ai tanti stranieri che si trovano in difficoltà e che si aggiungono alle tante famiglie italiane. C'è forte connotazione confederale su quest'argomento. Una stretta sinergia tra Confederazione, Servizi e federazioni maggiormente coinvolte, ha portato risultati importanti.

MODELLO 730

Quali sono le detrazioni per il 2020

Vediamo insieme le nuove possibilità di risparmio fiscale con la dichiarazione dei redditi 2020 per le spese sostenute nel 2019. Cominciamo con la famiglia, dal 2019 per i figli di età inferiore a 24 anni, il limite di reddito per essere considerati a carico è innalzato a 4.000 lordi, rispetto ai tradizionali 2.840,51 che restano il limite applicabile agli altri familiari a carico. Ulteriore aumento della soglia massima per la detrazione del 19% sulle spese sostenute per la frequenza di scuole dell'infanzia, prima-

rie e secondarie per un importo che sale a 800 per ciascun alunno. Debbono nella dichiarazione dei redditi 2020 due nuove detrazioni del 50%: quella per le spese relative alla pace contributiva, per il riscatto dei periodi non coperti da contribuzione, e quella sui costi d'installazione delle colonnine di ricarica per le auto elettriche a servizio di condomini o delle singole abitazioni.

Altra novità riguarda gli eredi di persone decedute dal 2019, che possono usare il modello 730 2020, sempre che il soggetto deceduto non fosse obbligato a presentare il modello Redditi PF (ad esempio perché PIVA). Per tutte le informazioni su detrazioni, deduzioni e l'elenco dei documenti da preparare per il tuo 730 visita il sito www.caf-cisl.it e segui la nostra pagina Facebook! Ti aspettiamo!



TURISMO

Effetto coronavirus: ecco come chiedere il rimborso dei viaggi

Tanti sono i consumatori che si stanno rivolgendo alle nostre sedi per avere dei consigli su come comportarsi e affrontare l'allarme coronavirus. Come Adiconsum e Centro Europeo Consumatori Italia abbiamo elaborato un vademecum. Viaggi vietati dalle Autorità: il passeggero ha diritto al rimborso del prezzo del biglietto del servizio di viaggio di cui non si è potuto usufruire.

Viaggi ai quali il viaggiatore rinuncia spontaneamente: il viaggiatore potrebbe non avere diritto al rimborso integrale del prezzo del biglietto. Alcune compagnie o società di trasporti potrebbero riconoscerlo, altre invece potrebbero accordare un rimborso parziale, ma tali possibilità sono a discrezione assoluta dei vettori. È tuttavia importante ricordare che: se il biglietto è stato acquistato con tariffa rimborsabile, la restituzione del



ADICONSUM
 Associazione Difesa
 Consumatori e Ambiente
 promossa dalla CISL

prezzo è dovuta in accordo a quanto previsto nelle condizioni di vendita del biglietto. In caso di rinuncia volontaria ad un volo, il passeggero ha diritto al rimborso delle tasse aeroportuali (purché la rinuncia sia espressa prima delle operazioni di check-in).

Laddove la normativa preveda, in caso di cancellazione del servizio di trasporto indipendente dalla volontà del passeggero, la corresponsione di una compensazione pecuniaria o comunque di un indennizzo in denaro, si ricorda che, in queste circostanze, quelle di allarme sanitario, tale compensazione/indennizzo non sempre è dovuta. La normativa, infatti, esime i vettori dalla corresponsione di somme di denaro a titolo di compensazione/indennizzo laddove la cancellazione del viaggio sia dovuta a circostanze eccezionali, qua-

li emergenze sanitarie o rischi per la sicurezza. Nel caso in cui si decida di rinunciare ad un soggiorno presso una struttura collocata in un territorio nel quale non è stata dichiarata alcuna emergenza e non è stata adottata alcuna restrizione, sarà possibile cancellare la prenotazione secondo quanto previsto dai termini e dalle condizioni sottoscritte in sede di conclusione del contratto. Nell'ipotesi in cui si sia acquistato un pacchetto turistico nelle zone colpite dai provvedimenti restrittivi, sarà possibile recedere dal pacchetto ed ottenere il rimborso integrale del prezzo. Anche in questo caso, indennizzi supplementari non saranno dovuti. Per dubbi o chiarimenti contattare la sede Adiconsum più vicina o la chat della homepage Adiconsum (progetto "Nessuno escluso", dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.30) o il Centro Europeo Consumatori Italia (06 44238090).

INDIRIZZI ENTI, SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI DELLA CISL

Numero Verde 800 249 307

ADICONSUM

Associazione Difesa Consumatori e Ambiente
Largo Alessandro Vessella 31, 00199 Roma
sito internet: www.adiconsum.it
Email: comunicazioni@adiconsum.it
twitter: @adiconsum
facebook: Adiconsum nazionale

ANOLF

Associazione Nazionale Oltre le Frontiere
Via Tevere 20, 00198 Roma
www.anolf.it
Email: anolf@anolf.it
<https://twitter.com/AnolfNazionale>
<https://www.facebook.com/ANOLF-Nazionale-1615895325330422/?ref=hl>

CAF

Centro di Assistenza e consulenza Fiscale
Via Abruzzi 3, 00187 Roma
www.cafcis.it
Email: info.caf@cis.it
twitter: @CafCis

IAL

Innovazione Apprendimento Lavoro
Via Trionfale, 101 • 00136 Roma
www.ialnazionale.it, ial.nazionale@lalcis.it, twitter: @IAL_Nazionale

INAS

Istituto Nazionale Assistenza Sociale
viale Regina Margherita 83/d 00198 Roma
www.inas.it
Email: info@inas.it
<https://www.facebook.com/inascisl/>
<https://twitter.com/inascisl>
<https://www.youtube.com/channel/UCNjkiykF0cp-8Wz73laFN9A>

ISCOS

Istituto Sindacale per la Cooperazione e lo Sviluppo
Viale Castro Pretorio 116
00185 Roma
www.iscos.eu
Email: iscos@iscos.eu
<https://twitter.com/iscoscisl>
<https://www.facebook.com/Isocos.Cisl/>

SICET

Sindacato Inquilini Casa e Territorio
Via Giovanni Mario Crescimbeni 25, 00184 Roma
www.sicet.it
Email: sicet@sicet.it
Facebook: Sicet Nazionale
Twitter: @SicetNazionale

SINDACARE

Ufficio Vertenze Individuali
Via Po, 21
00198 Roma
www.sindacare.it
Email: sindacare@cisf.it

NOICISL

Circuito Convenzioni
www.noicisl.it
Email: noicisl@cisf.it

PENSIONI

Oggi la parità di genere passa anche dalla previdenza

Nel 2020, spesso sono ancora le donne a chiedere il congedo parentale per prendersi cura dei figli o i permessi per assistere un familiare disabile grave. "La distribuzione dei compiti di cura in famiglia è ancora in gran parte sulle spalle delle donne, nonostante un trend che - negli ultimi anni - vede gli uomini più occupati con le incombenze familiari. Questo dato, spiega Gigi Petteni, presidente dell'Inas Cisl, è sufficiente a inquadrare la condizione delle donne in Italia".

Per Petteni, a capo dell'istituto che garantisce tutela e consulenza in materia di previdenza, "anche le pensioni fanno emergere le

disparità di genere, evidenziando le criticità da risolvere: occupazione femminile limitata, stipendi bassi e carriere spesso discontinue, condizionate dagli impegni dettati da maternità, cura della famiglia e incombenze domestiche".

"C'è ancora molto da lavorare per ottenere servizi di welfare strutturati, ulteriori interventi a sostegno della famiglia e parità salariale. Solo costruendo questo tipo di soluzioni, mettendole in rete per farle funzionare al meglio, sarà possibile raggiungere una reale uguaglianza di genere", sottolinea Petteni. "L'Inas è pronta a supportare lo sviluppo di queste risposte, al fianco della Cisl, assicurando alle donne l'accesso ai diritti loro riconosciuti, oggi e in futuro, per favorire il giusto equilibrio tra vita e lavoro", conclude il presidente del patronato.

Per saperne di più e ricevere tutela e assistenza, passa da noi! Trovi gli indirizzi su www.inas.it o chiamando il numero verde 800 249 307.

FORMAZIONE

Apprendimento basato sul lavoro contro la disoccupazione

L'apprendimento basato sul lavoro (Work-Based Learning), nelle declinazioni dell'apprendistato duale e dell'alternanza rafforzata, è un tema prioritario nell'agenda nazionale - ed europea - per l'Istruzione e la Formazione Professionale. In Italia i tassi di dispersione scolastica sono particolarmente alti e preoccupante è il disallineamento tra posizioni lavorative e livelli di qualificazione; il WBL può rappresentare quindi un

meccanismo efficace per contrastare disoccupazione ed inattività dei giovani, ridurre lo scollamento fra competenze acquisite e fabbisogno del mercato del lavoro e, in generale, per sostenere la graduale transizione dalla formazione al lavoro.

Rafforzare le reti di cooperazione transnazionale e contribuire ad una infrastrutturazione solida del sistema di Istruzione e Formazione (IeFP), attraverso il potenziamento del Work-Based Learning, rappresentano una frontiera di impegno importante per imprese, agenzie formative e parti sociali.

Di questi temi si è discusso a Roma nell'ambito della Conferenza di lancio del progetto Erasmus+ "NEW VET - Network fostering the European Work-based learning system for VET providers", sostenuto da Cisl Nazionale e Confartigianato Nazionale, con capofila IAL Marche. NEW VET rappresenta un modello positivo di cooperazione dentro la rete europea, in linea con gli obiettivi indicati da Erasmus Plus. L'apprendimento sul lavoro ed un sistema di Istruzione e Formazione di qualità si confermano una sfida prioritaria per l'educazione, lo sviluppo economico, il futuro dei giovani del nostro paese.



COMUNI COLPITI DA CALAMITÀ

Estesa cedolare secca

Tra le novità contenute nella legge di conversione del decreto milleproroghe, appena pubblicata in Gazzetta Ufficiale, figura l'articolo 4 comma 3 novies che interviene sull'applicabilità della cedolare secca ai contratti concordati che sono stipulati nei Comuni in cui si sono verificate delle calamità. Due le modifiche apportate dalla norma del milleproroghe. La prima riguarda i Comuni per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza fra il 28 maggio 2009 e il 27 maggio 2014. Si tratta di centri in cui era già stato previsto e successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2019 il beneficio della cedolare secca al 10 per cento. Il decreto milleproroghe estende ora la proroga del beneficio a tutto il 2020 ma nel contempo circoscrive il campo



Sindacato Inquilini Casa e Territorio

di applicazione ai soli Comuni con popolazione fino a 10 mila abitanti.

La seconda novità introdotta alla Camera dei deputati in sede di conversione del decreto riguarda invece i territori dell'Italia centrale colpiti dai disastrosi eventi sismici di agosto e ottobre 2016, vale a dire le regioni Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo. Anche in questo caso l'applicazione della cedolare secca ai contratti di affitto concordati di

venta più stringente è viene ora vincolata al rispetto di un ulteriore requisito, ovvero l'esistenza nel Comune interessato di una "zona rossa" deliberata con apposita ordinanza sindacale. Trattandosi di una materia assai complessa, il consiglio, come sempre, è di rivolgersi agli sportelli territoriali del Siset per deduzioni e assistenza.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Progetto per il reinserimento lavorativo di donne e giovani in Eritrea

Da quattro mesi è stato avviato in Eritrea il progetto "Dialogare, formare, contrattare: il lavoro come strumento di pace", finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Il progetto è realizzato in collaborazione da Iscos, Nexius Solidarietà Emilia Romagna, Progetto Sud e Volontariato Internazionale per lo Sviluppo. Ha una durata di 24 mesi e si avvale del sostegno di CGIL, Cisl, UIL nazionali e CSI-Africa, mentre a livello locale il partner di riferimento è la Confederazione Nazionale dei Lavoratori Eritrei (NCEW). L'obiettivo del progetto di cooperazione è favorire l'inserimento/ricolloccamento lavorativo di donne e giovani, attraverso percorsi di formazione e aggiornamento

professionale, il rafforzamento delle competenze dello staff coinvolto nel centro di formazione di Masawa e nel Social Media Centre di Asmara, gestiti dalla NCEW, e percorsi di dialogo sociale che coinvolgano tutti gli stakeholder di riferimento.

A questo scopo è necessario creare un ambiente istituzionale favorevole, che riconosca e valorizzi il contributo dato alle politiche pubbliche dai rappresentanti del

mondo del lavoro e delle imprese. Solo così si può giungere a una maggiore consapevolezza sui temi dei diritti, del lavoro dignitoso e dell'occupazione inclusiva, rafforzando la partecipazione delle fasce più vulnerabili e svantaggiate della popolazione allo sviluppo socio-economico del Paese.



LAVORATORI A RISCHIO

AVVENIRE - 06/03/18

Lavoro, patto sindacati-cooperative

Cgil, Cisl, Uil, Confcooperative e Legacoop: garantire gli ammortizzatori sociali

Un accordo tra Cgil, Cisl, Uil, Confcooperative e Legacoop Lombardia è stato raggiunto per tutelare imprese e lavoratori colpiti dal fermo per il Coronavirus. Le associazioni cooperative, che rappresentano due terzi delle cooperative in Lombardia, stringono un patto con i sindacati confederali per garantire a tutti i settori la possibilità di accesso agli ammortizzatori sociali. Al momento le stime calcolano una perdita per le imprese cooperative, fino ad ora, di oltre 7 milioni di euro al giorno, ed un rischio che investe almeno 25.000 lavoratori. I danni aumenteranno in maniera più che proporzionale nelle prossime settimane.

L'accordo, informa una nota, prevede ulteriori intese a livello regionale e territoriale per ogni settore o categoria, come già avvenuto due giorni fa nel comparto delle cooperative sociali che potranno finalmente procedere alla richiesta del Fis.

L'accordo colma un vuoto venutosi a creare dopo l'esplosione dell'emergenza che vede in prima battuta la tutela delle imprese e dei lavoratori nelle zone rosse e in tutta la Lombardia. Tra i settori inclusi, servizi educativi e sociali, attività turistiche, cul-

A causa dell'emergenza sanitaria le stime calcolano una perdita, per il settore cooperativo regionale, di oltre 7 milioni di euro al giorno e un rischio che investe almeno 25mila persone

turali e sportive colpiti dalle ordinanze in maniera diretta e i settori che, in maniera indiretta, stanno risentendo della crisi: servizi commerciali, del commercio no food, del terziario, taxi, ristorazione collettiva, logistica e trasporto merci, cooperazione agroalimentare, di consumo, facility, vigilanza privata, cooperazione industriale e costruzioni.

Intanto, a prescindere dalle preoccupazioni del mondo cooperativistico, la Cisl regionale calcola che sono alcune decine di migliaia i lavoratori lombardi del settore privato fermi per gli effetti sull'economia legati alla diffusione e alla paura del virus, non solo nella "zona rossa". I settori più colpiti sono il turismo, il commercio, la logistica, i trasporti, la manifattura, i servizi e tutto ciò che riguarda la scuola e la formazione. La Cisl ha realizzato una prima mappatura delle situazioni di crisi

più gravi. Una delle province più colpite è senza dubbio quella di Lodi, soprattutto nell'agroalimentare. I sindacati segnalano il caso di un grande gruppo dell'alimentare che impiega oltre 600 addetti di cui 320 residenti in zona rossa e altri assoggettati a stato di quarantena. C'è poi un'altra azienda con 39 dipendenti di cui 18 risultano in quarantena. Una ditta del comparto caseario con 120 addetti dichiara che 27 sono bloccati in zona rossa; un'impresa produttrice di formaggi con 72 dipendenti ne registra 20 bloccati in zona rossa. Ma le conseguenze dell'epidemia si fanno sentire in ogni settore. In tutta la Lombardia la scorsa settimana sono stati circa 6 mila i metalmeccanici rimasti fermi e si sono registrate le chiusure di alcuni stabilimenti in provincia di Bergamo, nel Cremonese e nel Milanese. Nel settore della chimica, farmaceutica e gommoplastica si sono fermate 17 aziende del Lodigiano per un totale di 960 lavoratori. All'interno delle aziende, inoltre, come denunciano, insieme, Cgil, Cisl e Uil, sarebbero state adottate procedure «non sempre rispettose dei lavoratori». (V. Sal.)

Primo Piano

L'emergenza

Un centro di coordinamento per rispondere al Covid-19

Istituto dalla Prefettura, dovrà coordinare tutte le informazioni e le misure preventive
Incontrati anche i rappresentanti delle parti sociali e produttive: «Non sarete dimenticati»

MONZA

di Dario Crippa

Un Centro di Coordinamento Soccorsi. D'ora in poi, tutte le informazioni e iniziative relative al Covid-19, il virus la cui diffusione sta preoccupando e incidendo sulla vita della popolazione, saranno portate a un tavolo unico. Il C.C.S., appunto, istituito e presieduto dal Prefetto di Monza, Patrizia Palmisani, a cui faranno riferimento anche polizia, carabinieri, finanza e vigili del fuoco, oltre a tutte le autorità sanitarie. Obiettivo, coordinare l'immensa e capillare opera di informazione che sta investendo anche il territorio brianzolo. Il Prefetto Palmisani ha ricordato che «le Prefetture sono chiamate a monitorare l'attuazione dei provvedimenti governativi su tutto il territorio. In questo senso, è fondamentale il confronto quotidiano con i sindaci, anche al fine di fornire loro il supporto necessario a garantire, attraverso i Comandi di polizia locale, il rispetto e l'omogeneità di applicazione delle misure». Il Centro di Coordinamento Soccorsi darà continuità al lavoro

PATRIZIA PALMISANI

«Chiamati a esercizio di responsabilità: più le misure del Governo saranno rispettate più conteremo il virus»



Il Prefetto Patrizia Palmisani presiederà il Centro di Coordinamento Soccorsi

quotidiano già avviato dallo scorso 23 febbraio dalla cabina di regia per la gestione dell'emergenza e continuerà a registrare la partecipazione del presidente della Provincia, del sindaco di Monza e dei vertici delle forze dell'ordine, attivate per vigilare sul rispetto delle disposizioni governative da parte di tutti i cittadini. «Il coordinamento interistituzionale sta fun-

zionando molto bene. Grazie all'impegno di tutti i partecipanti, è stato costruito un metodo di lavoro e di condivisione delle informazioni che sarà molto utile qualora fosse necessario realizzare interventi di carattere straordinario», ha commentato. «Dobbiamo tutti rivolgere un ringraziamento particolare alle Autorità sanitarie, perché, nonostante le tante sollecitazioni di

questo periodo, non hanno mai fatto mancare la loro collaborazione. Tutto il sistema provinciale è al loro fianco per supportarle». La Prefettura sta portando avanti anche il confronto con le parti sociali rappresentative dei lavoratori e delle categorie produttive e ha incontrato nuovamente i loro responsabili provinciali. Obiettivo agevolare il dialogo sulle ricadute immediate che le misure di contenimento dell'emergenza stanno producendo sull'economia del territorio. Il Prefetto ha garantito che «le difficoltà segnalate dalle parti sociali in relazione alle specificità di questo territorio saranno portate all'attenzione del Governo nazionale, che in questa fase è impegnato a predisporre un piano di interventi a sostegno dell'economia e del lavoro».

«E ha concluso: «Non ci sono dubbi che le misure individuate incidano sensibilmente sulla vita quotidiana di ciascuno di noi, soprattutto nella sua dimensione comunitaria e sociale. Perché tale sacrificio porti i suoi frutti, siamo quindi tutti chiamati a un grande esercizio di responsabilità: più le misure disposte dal Governo saranno rispettate, più sarà efficace e rapida l'azione di contenimento del diffondersi del virus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOMMERCIO

Controffensiva per difendere i piccoli negozianti

MONZA

Comune e Confcommercio uniscono le forze per contrastare la crisi delle vetrine da coronavirus. Scatta «#UsmateVelatenonsiferma», campagna che invita i residenti a ricorrere a negozi e locali di casa. Da ieri, un cartello appeso sulle porte di tutte le attività annuncia la controffensiva delle istituzioni. «Sono giorni complicati, dobbiamo convivere con limitazioni alle quali non siamo abituati - spiega il sindaco Lisa Mandelli - Vogliamo infondere fiducia ai cittadini e ai commercianti, elementi preziosissimi per il senso di comunità che da sempre sanno trasmettere». «Un piccolo gesto simbolico a favore dei nostri negozi» aggiunge Pasquale De Sena, assessore al Commercio. «Chiederò agli altri Comuni della zona di seguire l'esempio di Usmate», dice Alessandro Barbone, presidente di ConfCommercio Vimercate.

Bar.Cal.

La richiesta

Sospendiamo gli sfratti forzosi per evitare di propagare i contagi

Lettera del responsabile Michele Quitadamo

L'associazione inquilini scriverà anche alla Regione

MONZA

Stop agli sfratti in questo periodo di emergenza coronavirus. A chiederlo è Asia, Associazione inquilini e abitanti. Con una lettera inviata alla prefetta Patrizia Palmisani, il responsabile locale Michele Quitadamo sollecita la sospensione degli sloggi. «Il rischio di isolamento della nostra area brianzola, purtroppo, è

sempre più concreto - spiega nella missiva - Le famiglie che si ritrovano a dover abbandonare la propria abitazione per morosità o per non aver pagato il mutuo devono trovare altre soluzioni abitative, spesso magari con rischi di sovraffollamento in abitazioni di parenti o amici. Abitazioni dove potrebbero risiedere anche persone fragili incrementando il rischio del contagio. Riteniamo che sia una priorità evitare ogni forma di promiscuità, garantendo una casa adeguata a ogni famiglia». Una richiesta che nei prossimi giorni sarà inviata anche ai vertici di Regione Lombardia.

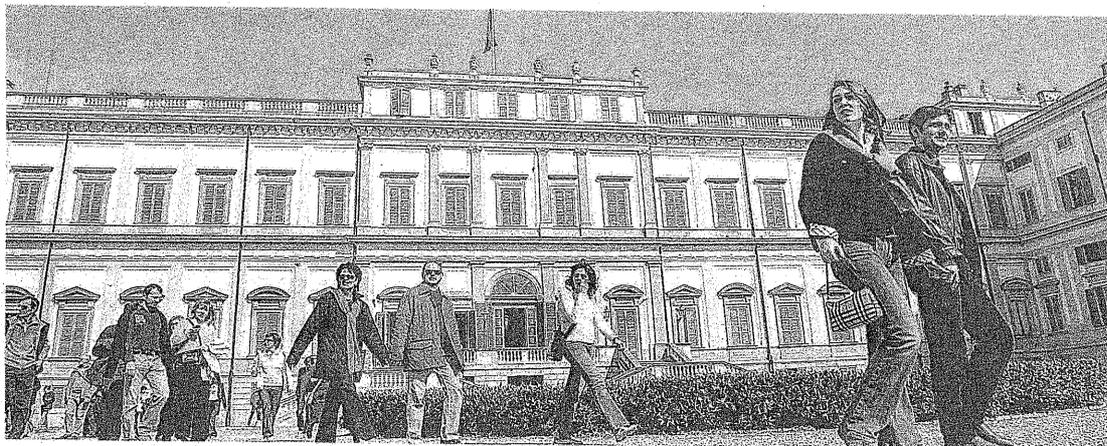
Barbara Apicella

Crisi di gestione

Un matrimonio poco reale

Interrotto a nove anni dalla firma dell'accordo. Nell'attesa resta «custode»

Nuova Villa Reale Monza è la spa del gruppo di imprese che ha vinto il bando di Infrastrutture Lombarde per il recupero e la valorizzazione del corpo centrale della reggia: Italiana Costruzioni, Malegori Erminio, Na.Gest global service. Il 7 luglio 2011 la firma del contratto tra Consorzio, Infrastrutture Lombarde e Nuova Villa Reale della durata di 22 anni.



Villa Reale, Navarra straccia il contratto

Il legale rappresentante della società per la concessione e il recupero del corpo centrale della reggia chiede oltre 8 milioni entro aprile

MONZA
di Marco Galvani

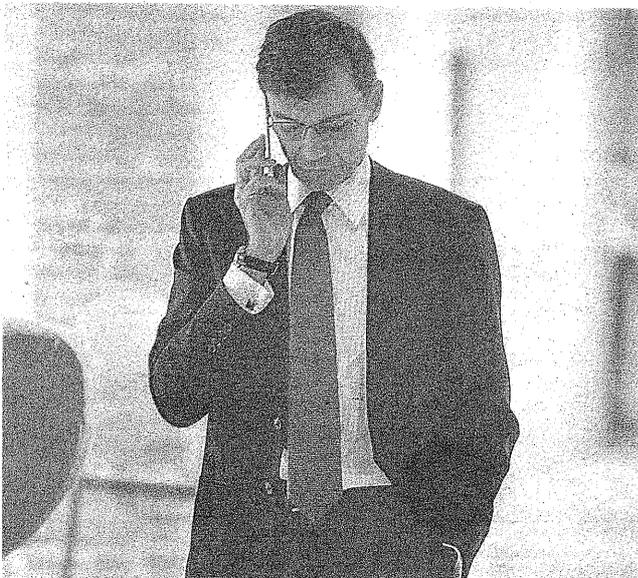
Nuova Villa Reale Monza «straccia» il contratto di concessione per il recupero e la valorizzazione del corpo centrale della reggia sottoscritto il 7 luglio del 2011 e presenta il conto al Consorzio Parco e Villa: 8 milioni e 307mila euro di «somme a oggi dovute» tra penali, recupero dell'investimento e copertura dei costi «che si stima da sostenere in conseguenza dello scioglimento anticipato del contratto di concessione».

Pagamento che dovrebbe essere effettuato entro il mese di aprile. Nel frattempo, Nuova Villa Reale Monza «continuerà a gestire l'opera nella misura strettamente necessaria a preservare l'importanza, la storicità e la monumentalità dei beni affidati in concessione». «Custodi», insomma, nell'attesa che si definiscano i rapporti con il Consorzio.

Rapporti che hanno iniziato a deteriorarsi nel 2017 quando la società Nuova Villa Reale Monza (costituita dal raggruppamento di imprese che aveva vinto il concorso internazionale per il recupero e la valorizzazione della Villa e dei giardini reali assicurandosi anche la gestione ventennale del corpo centrale della reggia restaurato nel 2014) ha

IN POLEMICA COI "SOCl"

Nel 2017 la richiesta di revisione del piano economico alla luce dei bilanci in perdita



chiesto formalmente la revisione del piano economico-finanziario della concessione alla luce dei bilanci costantemente in perdita.

Molteplici i motivi dello squilibrio economico-finanziario degli investimenti e della gestione a cui fa riferimento l'atto di recesso e di intimazione e messa in mora firmato da Attilio Navarra (legale rappresentante di Nuova Villa Reale Monza) e notificato a inizio dicembre 2019.

Si parla della mancata realizzazione del progetto di riqualificazione delle altre ali della Villa Reale oltre il primo lotto che ha riguardato il corpo centrale,

dell'assenza di una strategia da parte del Consorzio per la promozione della reggia a livello non soltanto nazionale ma anche internazionale, della mancata costruzione di un parcheggio e dell'esclusione del concessionario dagli eventi legati a Expo 2015. E ancora, Nuova Villa Reale contesta al Consorzio di aver organizzato attività penalizzanti per quelle invece a lei affidate. Contestazioni che la società ha più volte ribadito al Consorzio.

Da parte sua, l'ente di gestione costituito nel luglio del 2009, davanti alla richiesta di rivedere il piano economico della concessione ha istituito un tavolo tecnico di verifica che, però, se-

condo Nuova Villa Reale si è riunito «in sporadiche occasioni lontane tra loro nel tempo» senza produrre alcun risultato. Si è quindi innescata una serie di intimidazioni e diffide fino a ottobre dello scorso anno quando il Consorzio ha deciso di convocare nuovamente la società. Ancora una fumata nera.

Era il 17 ottobre: «Anche tale incontro non produceva nessun tangibile effetto in merito a un eventuale accordo».

ULTIMATUM E DIFFIDE

Per mancato recupero delle ali della Villa e assenza di strategia per la sua promozione

CONSORZIO INERTE
Attilio Navarra più volte ha sostenuto che «la Villa sta viaggiando in terza marcia invece che in quinta come potrebbe. Noi siamo visti come un inquilino che paga l'affitto non come attore e collaboratore sinergico».

E così, davanti alla «nuova e reiterata inerzia del Consorzio», Nuova Villa Reale ha inviato l'ultimatum oltre il quale avrebbe esercitato il diritto di recesso. Anche se nello stesso tempo ha continuato a proporre e allestire iniziative che potessero valorizzare la parte dei Villa ricevuta in gestione, a cominciare dalla mostra Royal Dali, inaugurata il 7 dicembre e visitabile fino al dicembre del 2021. Un taglio del nastro durante il quale lo stesso Attilio Navarra annunciò l'arrivo nelle cucine della reggia della famiglia Cerea, tre stelle Michelin con il ristorante «Da Vittorio» di Brusaporto, in provincia di Bergamo. Di fatto il terzo cambio dopo la ristorazione affidata al gruppo di Marcello Forti e successivamente al gruppo Ottaviani (che aveva creato la società It-Monza con lo stesso concessionario).

Questo nonostante più volte Attilio Navarra si fosse lamentato che «la Villa sta viaggiando in terza marcia invece che in quinta come potrebbe, perché non riesce a esprimere appieno le sue potenzialità. Noi siamo visti come un inquilino che paga l'affitto e non come attore e collaboratore sinergico».

Eppure il Consorzio non ha reagito nemmeno alle ultime diffide. Quindi Nuova Villa Reale Monza il 2 dicembre ha comunicato «di voler recedere, come di fatto recede, dal contratto di concessione» e quantifica in 8.307.370 euro la somma pretesa entro e non oltre 120 giorni dalla data di notifica dell'atto. Ovvero tra un mese.